

CAPITOLO SETTIMO

G. B. LULLI

E LO SVILUPPO ULTERIORE DELL'OPERA FINO A RAMEAU

SOMMARIO. — I. La figura morale di Lulli. - Sua biografia. — II. Caratteri dell'arte di Lulli: monotonia del recitativo e prevalenza dell'elemento descrittivo. - Evoluzione dell'opera lullista dal balletto di Corte alla tragedia lirica. - Determinazione degli influssi italiani sulla concezione librettistica di Quinault e su quella musicale di Lulli. — III. L'opera francese da Lulli a Rameau. - Caratteri generali dell'opera e opinioni dei contemporanei su di essa. Requisiti ed esigenze del libretto. - Fonti degli argomenti librettistici: la mitologia, il romanzo e il poema cavalleresco. - Preponderanza dell'elemento decorativo e sviluppo del meraviglioso come elemento specifico dell'opera. Persistenza del pregiudizio francese contro l'opera. - Imperfezioni della scenografia. - Fortune postume di Lulli. - Decadenza di Versailles e diffusione dell'opera in provincia. - Persistenza della pastorale, del balletto e dell'opera-balletto. — IV. Principali rappresentanti dell'opera francese nell'interregno tra Lulli e Rameau. - Caratteri generali di questo periodo.

§ I.

Nulla di più arduo che formarsi un giudizio equanime dell'opera e della personalità di Lulli. Le opinioni degli storici sono a questo proposito d'una sconcertante disparità. Moralmente Lulli è descritto di solito come un uomo spregevole, cinico, adulatore, arrogante, beffardo, autoritario e volgare, cupido e violento, capace di tutte le perfidie e le sopraçherie, spietato con quelli che consciamente o inconsciamente osavano mettersi sul suo cammino e, al tempo stesso, d'una abilità impareggiabile nel cattivarsi il favore dei potenti, egoista fino alla brutalità, arrivista fino alla ferocia.